

Il sistema aAa – dove sono finiti tutti i tori “6”?

Scegliere gli accoppiamenti giusti è una parte affascinante del lavoro di selezione. Per assistere gli allevatori, sono disponibili varie opzioni di accoppiamento, tra cui anche il sistema aAa (Triplo A, ndt). Basandosi unicamente sulla struttura fisica di un animale, il sistema aAa non osserva solo i difetti morfologici, ma ricerca la causa alla radice e considera quali qualità il toro può trasmettere per correggerli. Trovare il toro giusto per correggere certi difetti è più facile che per altri.

DOUG SAVAGE HAN HOPMAN

Gli allevatori di successo hanno da secoli usato degli approcci semplici e sistematici per migliorare i loro animali. Spesso era una questione semplice, e cioè si trattava di stabilire se si aveva bisogno di usare un toro “forte”, cioè un toro in grado di trasmettere alla mandria più taglia, forza e struttura, oppure se ci si potesse accontentare di un toro “fine”, cioè un toro che fornisse i caratteri associati ad una ossatura più piatta e fine e ad una produzione più alta. Si trattava semplicemente di trovare l'equilibrio giusto: taglia e forza adeguate, con la finezza in grado di capitalizzare quella taglia aggiungendo maggiore produzione. Alcuni allevatori hanno aggiunto una terza opzione a questo equilibrio: gli animali più larghi e più rotondi sembravano sempre più sani, più rustici e senza problemi, oltre che in grado di sopravvivere in condizioni ambientali più difficili. Non importava la specie allevata, la cosa che gli allevatori di successo avevano in comune era l'utilizzo di un approccio sistematico. L'aver trovato il giusto equilibrio per adattarlo alle loro condizioni ambientali era uno dei fattori più importanti. Spesso questo voleva dire fare un passo indietro, per poter poi fare due passi avanti; richiedeva pazienza per un programma di selezione a lungo termine e voleva dire il miglioramento totale dell'animale. I problemi associati alla selezione per il singolo carattere furono evidenti all'inizio della famosa “era degli indici”, quando gli allevatori che avevano selezionato pesantemente solo per produzione scoprirono presto che le loro vacche più pro-

ductive erano più fini e fragili, avevano più problemi di salute e non duravano così a lungo.

IL SISTEMA

Nel 1950, l'allevatore Holstein Bill Weeks, del Vermont, USA, sviluppò un approccio più formalizzato e sofisticato che chiamò “aAa”. Si potrebbe pensare che Bill avesse probabilmente dimestichezza con la musica. La tonalità con cui viene scritto un brano musicale non importa, in quanto si è limitati dal numero di accordi a disposizione. Assegnando i numeri dall'1 fino al 6 ai diversi accordi, i musicisti possono comunicare la progressione degli accordi di una melodia semplicemente con una breve lista di numeri, come 234453. Quindi, si tratta semplicemente di suonare il brano nella chiave che si preferisce. Non sapremo mai se sia stato questo ad ispirarlo, fatto sta che Bill scelse di assegnare i numeri da 1 a 6 a diverse caratteristiche di un animale, e come con il nostro sistema semplice prima citato di “forza”, “finezza” oppure “larghezza”, ogni caratteristica fu collegata ad un certo numero di caratteri ad essa associati. Così come per la musica, l'uso dei numeri rese il sistema facile da divulgare. Bill analizzava le vacche e metteva i numeri nell'ordine delle caratteristiche in cui avevano bisogno di essere migliorate, e analizzava i tori assegnando i numeri nell'ordine in cui si prevedeva trasmettesse quelle caratteristiche. Dopodiché, spettava al proprietario della vacca scegliere i tori che avevano i numeri giusti, o simili, di cui aveva bisogno la vacca.

IL PIÙ COMUNE

Nel corso degli anni, l'interesse per il sistema di analisi aAa si è molto diffuso ed ora viene offerto in 22 paesi del mondo, con 220.000 vacche e 3.900 tori codificati ogni anno. In questo lavoro sono coinvolti oltre 20 analizzatori, che si trovano non solo negli Stati Uniti, ma anche in Canada, Olanda, Belgio, Danimarca, Italia, Irlanda e Francia. Marcel Verboom è uno di questi analizzatori e vive in Olanda. “I numeri che scrivo più spesso in questi giorni quando analizzo le vacche sono 5 e 6, che sono le caratteristiche di cui la razza ha più bisogno in questo momento,” commenta. “Peraltro, l'altro numero che scrivo, anche se certamente non così spesso come 5 e 6, è 1. Oggigiorno, molti tori sono più angolosi che rotondi, ma la maggior parte sono più alti e aperti piuttosto che dairy. Diversi dei tori più usati sono identificati con i numeri 2 e 4. Planet e i suoi figli aggiungeranno di nuovo alla razza più 1.” Con la potente influenza di Shottle 243 e Goldwyn 234, la razza si è spostata in quella direzione, ma O-Man 435 ha fornito un po' di 5, cioè il tipo “armonico/equilibrato” che mantiene una buona condizione corporea. “La popolazione dovrebbe autoregolarsi, il che è spiegabile con la classificazione aAa. Quando la popolazione diventa troppo fine, i tori larghi in FA avranno una migliore possibilità di piazzarsi bene; ai vertici delle classifiche non si trovano solo i tori migliori, ma i tori che in quel momento sono più complementari per la razza,” spiega Marcel. “Una volta che si va in quella direzione, ci sarà la necessità di tori che equilibrino la tendenza nella generazione successiva.” Molti dei “grandi” della razza sono il prodotto di accoppiamenti equilibrati, compresi Ivanhoe, Astronaut, Chief e Bootmaker. “Da un punto di vista commerciale, sono sorpreso che i centri di FA non cerchino attivamente più pedigree aAa bilanciati,” prosegue Marcel. “Se guardi i tori più importanti, Shottle è un Mtoto 423 su una Aerostar 651, Goldwyn è un James 243 su una Storm 156, e persino Sunny Boy è un Crusader 351 su una



Una vacca deve essere analizzata solo una volta nella sua vita. Anche le manze e le vitelle vengono analizzate, ma poi vengono rivalutate dopo il parto.

Sheik 624. Anche se nel loro caso non è stato usato il sistema aAa, ciascuno di questi tori è il prodotto di un pedigree equilibrato, che aveva tutti i numeri nelle prime due generazioni.”

ARMONIOSO/EQUILIBRATO

Perciò, cosa trasmette un 5? “Il 5, cioè il toro armonioso ed equilibrato, dà all'animale più larghezza dal naso fino alla coda,” spiega Marcel. Quando la vacca è abbastanza larga, sta bene in piedi e saldamente sui propri piedi, sottoponendo alla stessa pressione sia lo zoccolo interno che quello esterno. Lo zoccolo interno ed esterno sono della stessa dimensione e la vacca è in grado di mantenere i propri piedi in salute. Il tipo armonioso/equilibrato fornisce inoltre all'animale più capacità di ingestione, evitando che vada in equilibrio energetico negativo, con tutti i problemi metabolici ad esso associati. La larghezza extra darà inoltre una mammella più larga, ma anche un attacco anteriore più lungo, con più distanza tra i capezzoli anteriori e quelli posteriori. Questa larghezza crea più volume ed evita che la mammella diventi troppo profonda.”

STILE

“6 – Il toro Stile dà più ossatura nella parte posteriore, dalla giuntura coxo-femorale indietro.

Gli interi arti posteriori hanno ossa più grandi e più durevoli,” prosegue. “Per mantenere i piedi sani, una vacca ha bisogno di sufficiente sostanza nelle ossa, nei muscoli, nei tendini e nei vasi sanguigni delle pastoie. Quando l'ossatura dalle giunture agli ischi è più sviluppata, la gropa sarà più lunga e le giunture coxo-femorali saranno più in centro rispetto a ilei e ischi. In mancanza di Stile, le giunture coxo-femorali saranno posizionate all'indietro rispetto agli ischi, spingendo gli ischi verso l'alto. Questo risulta in molta più pressione extra sui lombi, e causa problemi nell'andatura, nell'alzarsi e nel partorire. Per qualche motivo, non vediamo molti tori che aggiungono 5 e 6. Se un allevatore sceglie un toro senza tenere conto dei codici aAa, nell'80 o 90% dei casi avrà scelto un toro che non ha 5 o 6 nei primi tre numeri.”

DISPONIBILITÀ

Sarebbe ragionevole pensare che i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo nelle formule degli indici di merito totale abbiano avuto un certo impatto sulla prevalenza di alcuni codici ai vertici delle classifiche; dopotutto, lo strumento più potente nella formazione della razza e nello stabilire quali tori vengono usati è la classifica per merito totale. Il calo di attenzione sulla pro-

duzione e l'aumento dell'enfasi sui caratteri salute verificatisi nell'ultimo decennio dovrebbe come minimo aggiungere un po' di 5 ai tori più alti in classifica, soprattutto grazie all'influenza di O-Man. Come verifica, possiamo analizzare i primi 50 tori provati per TPI; per usare un toro 5, abbiamo diverse scelte; ci sono infatti 3 tori nei primi 20 che hanno 5 come loro primo numero: Ladys-Manor Shamrock 534, B-Hiddenhills Plan 534, e Vatland Mauser 531 – e un altro al N.30, Pine-Tree Oman ABC 531. Ci sono poi altri 12 tori nei primi 50 che hanno 5 come secondo o terzo numero. Per quanto riguarda il numero 6 è invece una storia molto diversa. Il numero 6 compare solo in due tori dei primi 50, e in entrambi i casi il 6 è il loro terzo numero: MS Possibility Performer 246 al N.28 TPI, e Macomber Oman Bogart 216 al N.49! Se volete usare un toro 6, dovete scendere di un bel po' nella classifica per trovarlo.

Allevare bovini è soprattutto una questione di giusto equilibrio, e spesso richiede dei compromessi, per esempio fare un passo indietro per poi poterne fare due in avanti. Usare un toro 6 richiede un compromesso. ●

QUESTI SONO I CODICI aAa

1 - DA LATTE

Molta produzione.
Veloce da mungere.
Più latte rispetto alla taglia.

2 - ALTEZZA

Crescita più veloce.
Mammella alta più facile da curare
e adatta alla moderna mungitura.

3 - OSSATURA PIATTA

Spazio per la mammella.
Maggiore facilità di parto.
Lunga vita produttiva.

4 - FORZA

Maggiore taglia adulta.
Mammella, arti, piedi
e polmoni sani.

5 - ARMONIA/EQUILIBRIO

Più appetito.
Meno lesioni ai capezzoli e agli arti.
Facilità di mungitura.

6 - STILE

Meno cura degli zoccoli.
Ossatura più resistente.
Soggetto a vigilanza.